

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Partecipante ai mercati finanziari: Compagnia Italiana di Previdenza, Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (Cod. LEI 815600B80820192C8579)

1. Sintesi

La Compagnia Italiana di Previdenza, Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (di seguito anche “**Italiana Assicurazioni**”) considera i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (anche “Principal Adverse Impacts” – PAI) e predispone la presente *disclosure* ai sensi dell’art. 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 (anche “SFDR”).

La presente Dichiarazione si riferisce al periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Italiana Assicurazioni appartiene al Gruppo Reale Mutua (di seguito “Reale Group”) e in quanto partecipante ai mercati finanziari di grandi dimensioni fornisce le evidenze richieste organizzando il contenuto secondo il modello incluso nell’Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288.

In accordo con gli obiettivi di Reale Group riguardanti la sostenibilità e le norme internazionali applicabili, tali indicatori sono costituiti da un nucleo principale di 18 indicatori obbligatori universali della tabella 1 dell’Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 e di 2 indicatori addizionali tra quelli inclusi nelle tabelle 2 e 3 dello stesso allegato, riportati nella sezione 2 del presente documento.

Gli indicatori PAI sono calcolati rispetto al perimetro di investimenti sottostanti ai prodotti di investimento assicurativo (cd. IBIPs) di Italiana Assicurazioni.

La valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità avviene tramite l’elaborazione, l’analisi e il monitoraggio degli indicatori sopra citati. Italiana Assicurazioni prevede infatti un processo di analisi e monitoraggio dei PAI che consente di verificarne l’andamento nel tempo, rilevandone la performance e l’evoluzione. Nei casi di anomalia e/o elevato rischio di impatto negativo, le funzioni aziendali competenti prevedono analisi dettagliate e impostano eventuali azioni da intraprendere al fine di orientare la strategia finanziaria in ottica di mitigazione degli effetti negativi originati dal portafoglio investimenti.

In generale, rispetto al periodo di riferimento precedente, i monitoraggi trimestrali e le relative azioni di mitigazione hanno favorito una riduzione degli impatti generati, in particolare sugli indicatori per i quali si era deciso di agire in via prioritaria.

Nel seguito della presente Dichiarazione, conformemente alla normativa vigente¹, sono fornite maggiori informazioni in merito alle metodologie utilizzate per l'individuazione, la prioritizzazione, la valutazione e la gestione degli impatti negativi sulla sostenibilità misurati dagli indicatori e in merito al raffronto storico con l'anno precedente.

2. Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti		Metrica	Effetto anno 2023	Effetto anno 2022	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	1.1 Emissioni di GHG scope 1	112.795,35	109.627,91	Somma delle tonnellate di emissioni di carbonio (Green House Gas di scope 1,2) prodotte dalle società oggetto di investimento in proporzione alla quota investita nelle stesse. Per scope 1 si intendono le emissioni prodotte o controllate direttamente da quest'ultime, mentre per scope 2 si intendono le emissioni connesse al consumo di energia elettrica.	Italiana Assicurazioni, per promuovere la transizione energetica verso un mondo a basse emissioni di carbonio, esclude dall'universo investibile le società le cui emissioni potenziali derivano per oltre il 10% da riserve non convenzionali rispetto al totale delle emissioni potenziali delle società. I dettagli relativi ai criteri e alle soglie di esclusione sono contenuti all'interno della Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili (di seguito anche "Politica ESG"). In qualità di investitore responsabile Italiana Assicurazioni valuterà, se necessario, il rafforzamento dei criteri e delle soglie di esclusione per guidare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Il monitoraggio degli indicatori consentirà, inoltre, di privilegiare le società più virtuose nella transizione energetica e di intraprendere eventuali azioni migliorative. Con l'obiettivo di accelerare la
		1.2 Emissioni di GHG scope 2	21.645,19	19.326,36		
		1.3 Emissioni di GHG scope 3	967.638,47	983.837,16		
		1.4 Emissioni totali di GHG	1.115.841,48	1.113.617,10		
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	417,06	486,09	Tonnellate annuali di emissioni GHG (Green House Gas) di scope 1, 2 e 3 prodotte per ogni milione di euro	

¹ Si consideri l'articolo 4, comma 1, lettera a) della Regolamento Europeo (UE) 2019/2088 e agli art. 5-9 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288.



					investito nel portafoglio.	transizione energetica e contribuire a finanziare la trasformazione del mix energetico, Italiana Assicurazioni investe anche in strumenti che generano sia un ritorno finanziario sia un impatto ambientale positivo, concreto e misurabile.
3.	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	859,58	280,95	Tonnellate di emissioni di GHG prodotte per ogni milione di euro di ricavi delle compagnie oggetto di investimento.	Inoltre, si indirizzano gli investimenti in società allineate agli SDG dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. In particolare, in merito alle questioni legate al cambiamento climatico gli SDGs di riferimento sono: SDG 7 (per migliorare l'efficienza energetica e aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale) e SDG 13 (adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico).
4.	Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	9,57%	10,25%	Percentuale di portafoglio investita in emittenti con attività legate a combustibili fossili (inclusa l'attività di estrazione, processazione e trasporto di prodotti petroliferi, gas naturali e carbone).	Tramite il Forum Finanza Sostenibile, sono inoltre svolte attività di soft engagement, attraverso un dialogo con le società che operano in settori con impatto ambientale maggiore, volto a influenzarne positivamente i comportamenti e a migliorarne il grado di trasparenza.
5.	Quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	62,46%	64,32%	Percentuale di portafoglio investita in emittenti soggetti al consumo e/o alla produzione di energia non rinnovabile.	
6.	Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	6.1 Codice NACE A (agricoltura, silvicoltura, pesca)	0,35	0,42	Intensità di consumo energetico medio espressa come GWh per milione di euro di ricavi delle imprese beneficiarie degli investimenti, con riferimento ai settori ad alto impatto climatico.	
		6.2 Codice NACE B (attività estrattiva)	0,97	1,49		
		6.3 Codice NACE C (attività manifatturiere)	0,55	0,60		
		6.4 Codice NACE D (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata)	3,47	3,38		
		6.5 Codice NACE E (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento)	1,02	1,15		
		6.6 Codice NACE F (Costruzioni)	0,17	0,19		
		6.7 Codice NACE G (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	2,19	0,23		



		autoveicoli e motocicli)				
		6.8 Codice NACE H (Trasporto e magazzinaggio)	0,67	0,58		
		6.9 Codice NACE L (Attività immobiliari)	0,31	0,47		
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	9,40%	0,27%	Percentuale di portafoglio investita in emittenti la cui attività incide negativamente sotto il profilo della biodiversità.	Italiana Assicurazioni riconosce l'importanza di contribuire concretamente a proteggere, risanare e rigenerare la natura e l'ecosistema di cui è parte. La Policy ESG esclude infatti dall'universo investibile le società coinvolte in gravi controversie ambientali, penalizzando in tal modo le società coinvolte in gravi attività controverse legate all'utilizzo della superficie e alla biodiversità. Italiana Assicurazioni valuterà il rafforzamento dei criteri e delle soglie di esclusione per ridurre progressivamente l'esposizione verso emittenti che incidono negativamente sulla biodiversità.
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,41	2,40	Tonnellate totali annue di acque reflue scaricate come risultato di attività industriali o manfatturiere per milione di euro investito in portafoglio.	Italiana Assicurazioni riconosce l'importanza di favorire un utilizzo sostenibile dell'acqua e a migliorarne la qualità. La Policy ESG esclude infatti dall'universo investibile le società coinvolte in gravi controversie ambientali, penalizzando le società coinvolte in attività controverse legate alla gestione e all'utilizzo sostenibile dell'acqua. Inoltre, Italiana Assicurazioni indirizza gli investimenti in società allineate all' SDG 6 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: Acqua pulita e servizi igienico sanitari.
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	2,79	3,40	Tonnellate totali annue di rifiuti pericolosi associati ad	Nell'ottica di favorire la mitigazione degli impatti generati dalle scelte di investimento



	rifiuti radioattivi	generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)			ogni milione di euro investito in portafoglio.	effettuate, la Policy ESG esclude dall'universo investibile le società coinvolte in gravi controversie ambientali penalizzando in tal modo le società coinvolte in attività controverse legate al rilascio di rifiuti pericolosi e radioattivi.
--	---------------------	--	--	--	--	---

Indicatori in materia di problematiche sociali e concernente il personale	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,30%	1,08%	Percentuale di portafoglio investita in emittenti coinvolti in gravi violazioni relative alle proprie operazioni e/o prodotti.	Italiana Assicurazioni, tramite la Capogruppo, aderisce ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Tra i criteri di esclusione definiti dalla Politica ESG è infatti prevista l'esclusione delle società coinvolte in gravi violazioni del UN Global Compact. Italiana Assicurazioni aggiorna periodicamente la lista degli emittenti esclusi e/o eventuali gravi e imprevedibili situazioni derivanti dal rapido variare di scenari geopolitici e/o macroeconomici che potrebbero portare alla presenza di posizioni non ammesse sui portafogli. Tali posizioni saranno gestite ponendo particolare attenzione agli impatti economici, senza quindi compromettere la redditività dei portafogli, ma con l'obiettivo di ridurle progressivamente.
	11. Mancanza di procedure e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	0,35%	32,41%	Percentuale di portafoglio investita in emittenti che non sono firmatari del Global Compact delle Nazioni Unite.	
	12. Divario retributivo di genere non corretto	MEDIA del divario retributivo di genere non	11,91%	16,54%	Differenza media tra la retribuzione lorda dei dipendenti di sesso maschile e	Nell'ambito delle strategie di sostenibilità applicate al portafoglio si



		corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti			femminile, espressa in percentuale, riferita agli emittenti investiti in portafoglio.	effettuano anche investimenti in società che si impegnano a ridurre il divario retributivo di genere.
	13. Diversità di genere nel Consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	38,30%	38,42%	Percentuale media della presenza di donne nei consigli delle imprese beneficiarie degli investimenti.	Nell'ambito delle strategie di sostenibilità applicate al portafoglio si effettuano anche investimenti in società che si impegnano a garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica.
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0,02%	0,01%	Percentuale di portafoglio investita in emittenti aventi un legame industriale con mine, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche. I legami industriali comprendono proprietà, produzione e investimenti.	Italiana Assicurazioni con la politica ESG esclude le società che producono armi controverse. Eventuali residue quote derivanti da investimenti indiretti saranno oggetto di valutazione, tenendo conto degli obblighi nei confronti dei Clienti.

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali		Metrica	Effetto anno 2023	Effetto anno 2022	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	220,58	231,89	Media ponderata di emissioni di GHG generate dagli emittenti sovrani beneficiari degli investimenti per ogni milione di euro di prodotto interno lordo.	La Politica ESG vieta l'investimento in Paesi che non hanno ratificato l'Accordo di Parigi stipulato tra gli Stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, riguardo alla riduzione di emissione di gas serra e in Paesi non cooperativi e ad alto rischio individuati dal FAFT nonché in Paesi Terzi individuati dalla Commissione Europea che presentano carenze strategiche. In coerenza con le strategie di sostenibilità. Italiana Assicurazioni pone inoltre particolare attenzione a non
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	16.1 Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso,	9	1	Numero assoluto di emittenti sovrani beneficiari degli investimenti soggetti a misure restrittive dello European External Action Service (EEAS) aventi per oggetto import ed export.	



		della normativa nazionale				investire in Paesi che sono responsabili di violazioni sociali ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali. Eventuali porzioni marginali di portafoglio saranno monitorate e gestite nel continuo.
		16.2 Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale	7,32%	4,00%	Percentuale di portafoglio investita in emittenti sovrani soggetti a misure restrittive dell'European External Action Service (EEAS) aventi per oggetto import ed export.	

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità applicabili agli investimenti in attivi immobiliari		Metrica	Effetto anno 2023	Effetto anno 2022	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione a combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	N/A	N/A	N/A	Non sono presenti attivi immobiliari diretti, ma sono presenti posizioni marginali indirette, per le quali non si ritiene necessario, per il momento, valutarne gli impatti.
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	N/A	N/A	N/A	



Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti		Metrica	Effetto anno 2023	Effetto anno 2022	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Emissioni	19. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi	21,80%	26,57%	Percentuale di portafoglio investita in emittenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'Accordo di Parigi.	Tramite il Forum Finanza Sostenibile, sono svolte azioni di soft engagement, attraverso un dialogo con le società che operano in settori con elevato impatto ambientale, volto a influenzarne positivamente i comportamenti e a migliorarne il loro grado di trasparenza. Il monitoraggio degli indicatori consentirà, inoltre, di selezionare e privilegiare le società più virtuose nella transizione energetica e di intraprendere eventuali azioni migliorative sui portafogli.
Lotta alla corruzione attiva e passiva	20. Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva	Quota di investimenti in soggetti che non dispongono di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva coerenti con la convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	0,95%	4,08%	Percentuale di portafoglio investita in emittenti che non dispongono di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva.	In coerenza con la Politica ESG, e con le esclusioni previste per i titoli governativi, Italiana Assicurazioni pone particolare attenzione a non investire in società che non adottano politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva. Eventuali porzioni marginali di portafoglio saranno monitorate e gestite nel continuo.

Tenendo presente gli obblighi contrattuali e normativi nei confronti dei Clienti e l'equilibrio patrimoniale della Compagnia, Italiana Assicurazioni intende mitigare gli effetti negativi derivanti dalle proprie decisioni di investimento sia riducendo le posizioni più impattanti sia implementando attività di *soft engagement* nei confronti delle società in cui investe, anche utilizzando i valori degli indicatori PAI per indirizzarne le strategie.



3. Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Considerazioni generali

Italiana Assicurazioni gestisce i principali impatti di natura negativa sui fattori di sostenibilità derivanti dalle proprie decisioni di investimento attraverso l'applicazione sia della Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili di Gruppo sia della Politica di Gruppo di gestione dei rischi di sostenibilità.

La **Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili** è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della nostra Società il 23 novembre 2022 e ha la finalità di definire e formalizzare, all'interno di Reale Group, le strategie in materia di investimenti mobiliari sostenibili.

Il presidio degli investimenti responsabili è effettuato dalle strutture già coinvolte nel processo degli investimenti, definito nella Politica degli Investimenti redatta ai sensi del Regolamento IVASS 24 del 6 giugno 2016. In particolare, per ciò che concerne la politica:

- il Consiglio di Amministrazione definisce e approva la "Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili" e ne valuta la coerenza rispetto alla complessiva attività svolta dall'impresa in ambito sostenibilità;
- la Commissione Investimenti di Gruppo esamina, valuta e propone gli investimenti nel rispetto delle linee guida e dei limiti stabiliti dalla Politica;
- il Comitato Sostenibilità di Gruppo esamina la politica per verificare e garantire che le indicazioni in materia di finanza sostenibile ivi contenute siano coerenti con la strategia di sostenibilità del Gruppo;
- l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio, supportata, per i rispettivi ambiti di competenza, dalle funzioni del Gruppo.

La Politica prevede le seguenti strategie ESG in ambito investimenti mobiliari:

- criteri di esclusione sia per settore sia per *country*;
- strategie di *ESG integration* e *best-in class*;
- strategie di investimenti tematici e di *impact investing*;
- presidio dei fondi alternativi, escludendo tutte le case che non aderiscono ai *Principles for Responsible Investment* (PRI) e privilegiando i prodotti classificati ex art. 8 o ex art. 9 ai sensi del Regolamento UE 2019/2088 (SFDR).

La **Politica di Gruppo di gestione dei rischi di sostenibilità** è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italiana Assicurazioni il 30 novembre 2023. La funzione responsabile dell'implementazione e dell'aggiornamento del documento è Group Risk Management. La Politica definisce i rischi di sostenibilità, le modalità di valutazione/misurazione e la relativa governance per garantirne il corretto presidio e definisce i limiti qualitativi dei rischi assunti secondo il *Risk Appetite Framework*.

Con specifico riferimento ai rischi di sostenibilità legati alle attività di investimento, la Politica formalizza le modalità di gestione e gli impegni nell'integrazione degli stessi nel più ampio framework di gestione dei rischi di Gruppo, focalizzando anche i potenziali effetti negativi connessi al processo decisionale di investimento.



In questo modo l'analisi finanziaria viene integrata con considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance ai sensi del Regolamento 2019/2088 (SFDR).

Il Consiglio di Amministrazione di Italiana Assicurazioni, nella seduta del 27 gennaio 2023, ha deliberato le **Linee guida relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità**.

Individuazione e prioritizzazione dei principali effetti negativi

Italiana Assicurazioni, oltre ai 18 indicatori obbligatori, previsti dalla tabella 1 dell'Allegato I del Regolamento Delegato 2022/1288, ha selezionato gli indicatori addizionali nell'ambito delle tabelle 2 e 3 dello stesso Allegato sulla base dei seguenti elementi:

- i requisiti indicati dalla normativa;
- gli obiettivi espressi all'interno della Strategia di Sostenibilità del Gruppo e declinati nell'ambito della Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili, in particolare per quanto riguarda le strategie di esclusione;
- la semplicità e il livello di disponibilità di dati utili al calcolo di ciascun indicatore all'interno dell'universo di investimento, considerando la percentuale di emittenti che riportano le informazioni necessarie a questa attività;
- la coerenza tra gli indicatori selezionati e le strategie di investimento ESG dei prodotti finanziari, in modo che le scelte degli investitori combinino la richiesta di investimenti responsabili con il raggiungimento di performance finanziarie in linea con le loro aspettative.

Alla luce di questi orientamenti, gli indicatori addizionali considerati sono:

- gli investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio;
- l'assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva.

Italiana Assicurazioni, inoltre, in coerenza con le strategie di esclusione previste dalla Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili aveva deciso di monitorare con particolare attenzione i seguenti indicatori:

- violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva.

Indicazioni sulla metodologia di calcolo

Gli indicatori PAI sono calcolati su base trimestrale (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre) per singolo emittente oggetto di investimento. I relativi dati trimestrali del portafoglio investimenti necessari per il calcolo sono estratti dai sistemi gestionali interni, mentre l'info provider prescelto (MSCI) fornisce gli ultimi dati di sostenibilità disponibili in riferimento alle metriche degli indicatori PAI. Per calcolare tali indicatori



Italiana Assicurazioni ha utilizzato il tool di calcolo messo a disposizione dall'info provider. Il dato pubblicato di ogni singolo indicatore è costituito dalla media dei valori ottenuti nelle rilevazioni trimestrali, ai sensi dell'Art. 6 del Regolamento 1288/2022, e suddivisi per tipologia di emittente (corporate, sovrano, immobiliare). Con riferimento ai fondi, le quote di investimento sono scorporate ed assegnate alle relative tipologie di emittente.

Ciascun indicatore PAI rappresenta gli effetti negativi connessi a determinati aspetti ambientali, sociali o di governance e per ognuno sono previste specifiche modalità di calcolo secondo la normativa vigente e le metodologie utilizzate dall'info provider.

Il calcolo degli indicatori PAI è effettuato per sotto-portafogli, ossia in ottica relevant investment, ciascuno costituito dagli emittenti per i quali l'indicatore è applicabile.²

Con riferimento alla fornitura dei dati di sostenibilità, all'interno della metodologia definita dall'info provider, ci si concentra principalmente sui dati divulgati dagli emittenti, con un ricorso minimo alle stime. Laddove il dato non sia disponibile, eventuali lacune informative vengono colmate attingendo ai set di dati stimati al fine di per valutarne gli impatti negativi sulla sostenibilità.

Inoltre, come descritto all'interno della sezione "Monitoraggio degli indicatori PAI", in caso di anomalie, la Società conduce attività di engagement con il proprio info provider al fine di migliorare la qualità complessiva dei dati e ridurre i margini di errore.

Di seguito si riportano le principali considerazioni relative alle assunzioni metodologiche impiegate per il calcolo degli indicatori PAI:

PAI	Oggetto	Descrizioni assunzione metodologica
Tutti	Dati forniti dall'info provider	I processi descritti dipendono dalla qualità e disponibilità dei dati forniti dall'info provider.
Tutti	Valore portafoglio investimenti	Il portafoglio investimenti utilizzato per il calcolo degli indicatori PAI è rappresentato dal relativo valore di mercato tel quel.
PAI 1 – 2 – 8 – 9	Aggregazione dati	Per gli indicatori PAI indicati l'Info-provider colma le lacune in merito agli emittenti sprovvisti di informazioni per mezzo della media dei dati disponibili relativi agli altri investimenti.
PAI 1.1 – 1.2 – 1.4	Fornitura dati stimati	Per gli indicatori PAI indicati, in assenza di dati ufficiali, l'Info-provider integra con informazioni stimate.
PAI 17 – 18	Indicatori PAI relativi agli attivi immobiliari	Non ci sono attivi immobiliari diretti negli IBIPS e nel Fondo Pensione Aperto Teseo. All'interno degli IBIPS sono presenti posizioni marginali indirette, per cui non sono al momento disponibili i dati.

² Gli indicatori PAI applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti si basano sul sotto portafoglio costituito dagli investimenti nelle imprese beneficiarie. Gli indicatori PAI applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali si basano sul sotto portafoglio costituito dagli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali. Gli indicatori PAI applicabili agli investimenti in attivi immobiliari si basano sul sotto portafoglio costituito dagli investimenti in attivi immobiliari.



Monitoraggio degli indicatori PAI

Al fine di valutare l'andamento nel tempo degli indicatori PAI e di individuare eventuali situazioni di anomalia, Italiana Assicurazioni prevede un processo di analisi e monitoraggio specifico, su base trimestrale, volto a presidiare i valori assunti dagli indicatori e ad approfondire le cause di tali anomalie.

A fronte dell'andamento degli indicatori PAI e delle analisi effettuate, le strategie di investimento e le attività del gestore finanziario saranno indirizzate in un'ottica di mitigazione dell'impatto generato dal proprio portafoglio sui fattori di sostenibilità. Gli indicatori che presentano valori anomali saranno specificatamente attenzionati e saranno valutate azioni di mitigazione.

Le azioni di mitigazione, a titolo esemplificativo, possono consistere in:

- aumento degli investimenti, anche progressivo, con minore impatto negativo (anche potenziale) sui fattori di sostenibilità;
- riduzione o dismissione, anche progressiva, degli investimenti con elevato impatto negativo (anche potenziale) sui fattori di sostenibilità;
- iniziative di engagement e/o investor relation (es. dialoghi informali) nei confronti degli emittenti, volte a favorire il miglioramento delle prassi e della performance sui fattori di sostenibilità.

Le metodologie descritte tengono conto della probabilità e della gravità dei possibili effetti negativi delle decisioni di investimento e permettono di identificare i principali contributori dell'andamento dei singoli indicatori, anche tenendo conto della probabilità e della gravità dei possibili effetti negativi delle decisioni di investimento, compreso il loro carattere potenzialmente irrimediabile.

Fonti e qualità dei dati

I dati necessari per il calcolo degli indicatori PAI sono rilevati sia da fonti interne sia esterne: i dati di portafoglio sono estratti dai sistemi gestionali interni, mentre le metriche relative al singolo emittente necessarie per il calcolo degli indicatori PAI sono fornite da MSCI.

In caso di situazioni di indisponibilità dei dati è adottato un approccio conservativo nel calcolo degli indicatori PAI per evitare sottostime degli effetti negativi.

In particolare, tenendo in considerazione la materialità degli investimenti per cui i dati dovessero risultare incompleti, non sufficienti o mancanti, sono adottate azioni di "best effort" per cercare di reperire le informazioni, consultando, se possibile, ulteriori fonti dati eventualmente a disposizione.

Italiana Assicurazioni monitora inoltre le percentuali di coverage fornite dall'info provider per valutare la robustezza dei valori calcolati ed eventuali situazioni di anomalia.

Nel caso di emittenti per i quali non è stato possibile reperire i dati sugli effetti negativi né tramite l'info provider di riferimento né tramite ricerche integrative, gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità non vengono considerati.

4. Politiche di Impegno

Italiana Assicurazioni è dotata di una Politica di Impegno ai sensi della Direttiva Europea 2017/828 (cd. SHRD2), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italiana Assicurazioni in data 19 maggio 2020.



Tale Politica è finalizzata a favorire l'adozione, da parte delle società quotate in cui si investe, di comportamenti coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte di lungo periodo.

Gli indicatori monitorati ai sensi della Politica di Impegno sono relativi ai seguenti ambiti:

- strategia;
- risultati finanziari e non finanziari;
- rischi finanziari e non finanziari;
- struttura del capitale;
- impatto sociale e ambientale: tutela dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, tutela dell'ambiente;
- governo societario: composizione del Consiglio di Amministrazione, diritti di voto, diritti di prelazione.

5. Riferimenti alle norme internazionali

Le iniziative di Italiana Assicurazioni in materia di investimenti sostenibili rappresentano un elemento essenziale all'interno del quadro complessivo di attività e di azioni che Italiana Assicurazioni mette in atto a favore della creazione di valore economico sostenibile, sia dal punto di vista sociale sia dal punto di vista ambientale.

Nella definizione delle politiche e delle strategie alla base delle proprie decisioni di investimento, coerentemente con le proprie ambizioni in termini di generazione di valore sostenibile, la Compagnia fa riferimento a diversi standard e norme internazionali, tra cui:

- UN Global Compact

Dal 2017 la Capogruppo Reale Mutua aderisce ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Il rispetto di tali principi determina l'esclusione dal portafoglio investimenti di tutte le società coinvolte in gravi violazioni del UN Global Compact, così come disposto dalle politiche di esclusione adottate nella Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili.³

Gli indicatori PAI considerati rilevanti per misurare l'osservanza e l'allineamento al UN Global Compact da parte delle società beneficiarie degli investimenti sono:

- 10: "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali";
- 11: "Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali";
- 20: "Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva".

- Principles for Sustainable Insurance (PSI)

Nel febbraio 2023 la Capogruppo Reale Mutua ha sottoscritto i *Principles for Sustainable Insurance (PSI)* delle Nazioni Unite.

³ Reale Group, Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili, ed. 2023.



In particolare, per quanto riguarda gli investimenti, si osserva il primo principio sull'integrazione nei processi decisionali degli aspetti ESG rilevanti per l'attività di assicuratore, nello specifico il sottopunto relativo ai criteri di investimento

Gli indicatori PAI considerati rilevanti per misurare l'osservanza e l'allineamento agli PSI sono:

- 7: "Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità";
- 8: "Emissioni in acqua";
- 9: "Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi";
- 12: "Divario retributivo di genere non corretto";
- 13: "Diversità di genere nel consiglio";
- 14: "Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)";
- 15: "Intensità di GHG";
- 16: "Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali";
- 17: "Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari";
- 18: "Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico.

- Accordo di Parigi

Italiana Assicurazioni fa proprie le raccomandazioni incluse all'interno dell'Accordo di Parigi al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici previsti. A tal fine sono esclusi dal portafoglio mobiliare della Compagnia gli investimenti in società che siano coinvolte in gravi controversie ambientali o in Paesi che non abbiano ratificato l'Accordo di Parigi.

Italiana Assicurazioni attua inoltre restrizioni rigorose in materia di investimenti in settori altamente impattanti per l'ambiente, come società operanti nel settore carbon petrolifero e dell'olio e gas di scisto.⁴

In particolare, in coerenza con le strategie di esclusione sopra descritte, Italiana Assicurazioni ha scelto tra gli indicatori PAI ambientali addizionali, l'indicatore "Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio" che permette di identificare la quota di imprese presenti in portafoglio che non hanno adottato iniziative di riduzione delle emissioni.

Gli indicatori PAI che Italiana Assicurazioni considera rilevanti per misurare l'osservanza e l'allineamento all'Accordo di Parigi da parte delle società beneficiarie degli investimenti sono:

- 1: "Emissioni di GHG";
- 2: "Impronta di carbonio";
- 3: "Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti";
- 4: "Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili";
- 5: "Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile";
- 6: "Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico";

⁴ Reale Group, Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili, ed. 2023.



- 19: “Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio”.

Scenario climatico lungimirante

Italiana Assicurazioni è consapevole degli impatti a lungo termine legati al cambiamento climatico ed esegue ai fini ORSA⁵ l’analisi di scenario sugli attivi valutando i rischi e le opportunità legate al cambiamento climatico. In particolare, per tale esercizio, Reale Group si avvale dello strumento Climate Value-at-Risk (Climate VaR) fornito dal provider esterno MSCI.

Relativamente alla metodologia del Climate VaR, il tool è progettato per fornire una valutazione prospettica basata sul rendimento per misurare i rischi e le opportunità legate al clima in un portafoglio di investimenti. Il modello, completamente quantitativo, offre una visione approfondita di come i cambiamenti climatici potrebbero influenzare le valutazioni delle Compagnie. Nel processo di valutazione dei rischi e delle opportunità climatiche l’obiettivo primario è quello di comprendere quali possano essere i vari impatti dei cambiamenti climatici sugli asset stessi, considerando tre pilastri fondamentali: rischi fisici, rischi di transizione e opportunità tecnologiche in un orizzonte temporale di lungo periodo. Successivamente si procede al calcolo dei costi e ricavi potenziali. Le proiezioni di costi e ricavi relative ai tre rischi vengono applicate ai singoli titoli e vengono valutati gli impatti su tutte le asset class sottostanti. Una volta calcolate le tre componenti, si procede all’aggregazione per arrivare al Climate VaR finale. Tale valore è espresso come una percentuale (positiva o negativa) che modifica il valore del titolo in portafoglio.

6. Raffronto storico

Si riporta di seguito la descrizione degli impatti degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità del 2023 rispetto ai dati del 2022 contenuti all’interno delle tabelle della sezione 2 (“Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità”):

Indicatore PAI	Note relative al raffronto storico
PAI n. 2, 4, 10, 19, 20	<i>I valori degli indicatori risultano in riduzione rispetto al periodo precedente. Le azioni intraprese hanno favorito la mitigazione degli impatti generati dal portafoglio.</i>
PAI n. 1.2	<i>I valori degli indicatori risultano in aumento rispetto al periodo precedente. Nel corso dei futuri monitoraggi trimestrali saranno valutate eventuali azioni di mitigazione mirate rispetto agli impatti generati dal portafoglio.</i>
PAI n. 3, 7, 11, 16.1, 16.2	<i>I valori degli indicatori hanno subito aggiustamenti a seguito dell'aggiornamento della metodologia di calcolo dell'info provider influenzando di conseguenza il dato relativo agli impatti generati dal portafoglio.</i>

⁵ Own Risk and Solvency Assessment, ai sensi del Regolamento IVASS n.32 del 2016.



PAI n. 1.1, 1.3, 1.4, 5, 13, 14, 15	<i>I valori degli indicatori risultano sostanzialmente in linea rispetto al periodo precedente. Nel corso dei futuri monitoraggi trimestrali saranno valutate eventuali azioni di mitigazione mirate rispetto agli impatti generati dal portafoglio.</i>
PAI n. 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7, 6.8, 6.9	<i>I valori degli indicatori sono stati osservati attentamente, ma giudicati secondari in quanto correlati a specifici settori di attività. La Società per il momento ha scelto di seguire un approccio più generale legato alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.</i>
PAI n. 8, 9, 12	<i>La copertura per questi indicatori risulta molto bassa, pertanto, si ritiene opportuno monitorare la disponibilità dei dati prima di intraprendere eventuali azioni di mitigazione.</i>

In generale, i monitoraggi trimestrali e le relative azioni di mitigazione implementate dal gestore hanno favorito una riduzione degli impatti, soprattutto per quanto riguarda gli indicatori su cui si era deciso di porre particolare attenzione.

Italiana ritiene, tuttavia, che vi siano ancora diversi elementi che incidono sull'andamento degli indicatori determinandone una volatilità non legata alle decisioni di investimento e che pertanto non sia ancora possibile fare un raffronto storico oggettivo, almeno per alcuni KPI.

Con riferimento al calcolo e all'elaborazione del raffronto storico degli indicatori PAI, infatti, nel corso del 2023, si è osservata la difficoltà da parte di alcune aziende a produrre i dati richiesti, e pertanto gli info provider hanno fornito in alcuni casi dati stimati e in altri dati con un livello di copertura molto basso, quindi poco significativi.

Parallelamente, in alcuni settori, si è assistito al miglioramento della quantità di dati a disposizione e ciò ha portato a un ampliamento dei campi utilizzati dagli info provider: in questi casi gli indicatori si sono mossi al rialzo perché hanno incorporato un maggiore dettaglio di dati disponibili.

La Società continuerà, coerentemente con le evoluzioni normative, a porre in essere i maggiori sforzi possibili finalizzati ad efficientare la solidità e la comparabilità dei dati al fine di valutare manovre di portafoglio in grado di generare una riduzione degli impatti sui fattori di sostenibilità.

